

L'INTERVISTA DI PRIMO PIANO

responsabilizzare in questa direzione. Penso alla scuola come ad altri enti culturali preposti. L'educazione alla lettura passa per iniziative istituzionali, soprattutto credo per la formazione degli adulti, gli insegnanti, ma anche i genitori, bibliotecari, librai ...

Il ruolo delle biblioteche è estremamente importante. In altri paesi d'Europa il bibliotecario scolastico, ad esempio, è un insegnante che si dedica solo alla biblioteca e fa da consulente agli altri insegnanti, fornendo materiali o percorsi bibliografici da intrecciare alla didattica; da noi purtroppo ci sono ancora insegnanti che si occupano della biblioteca perché hanno problemi che li escludono dalla didattica. Il bibliotecario competente sceglie, orienta, organizza eventi intorno alla lettura, così come il buon libraio del resto.

La formazione degli insegnanti – quelli della scuola primaria e dell'infanzia, ma non solo – è la prima condizione perché i più giovani si affezionino alla lettura. Anche il discorso dell'educazione dei genitori è di grande importanza: guidare, orientare le giovani famiglie a scegliere autori e libri di qualità per i bambini è un altro ele-

mento fondamentale per la creazione di buoni lettori. Ma in questo in Italia abbiamo purtroppo solo poche esperienze isolate, mentre in altri paesi, anche piccoli, il rapporto con i genitori è molto più curato.

Dalla letteratura alla conoscenza

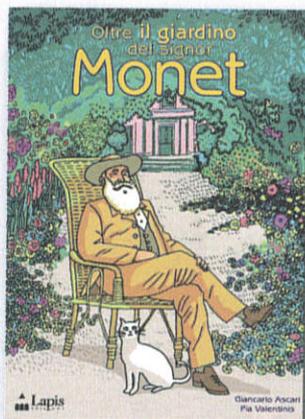
Da sempre sappiamo che la lettura è fondamentale per la formazione dei giovani. Ma oggi che la scuola è in crisi e che i media sono un'affascinante tentazione che offre pronte risposte a ogni bisogno di conoscenza, che ruolo può ancora avere un buon libro?

I giovani hanno certamente bisogno di informazione e di formazione, quella dei media è veloce e caduca, quella scolastica è spesso inadeguata e barbosa, ma la buona letteratura oltre a dilettere può insegnare molto. Può insegnare la storia, per esempio. Un romanzo avvincente, in cui la trama si fonda con un contesto, con un panorama storico, può raccontare, informare e far riflettere. Inglese e tedeschi sono stati maestri del trasformare in materia narrativa le vicende storiche.

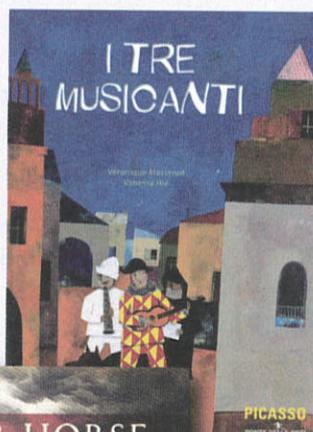
Potresti offrire qualche esempio ai nostri lettori?

Potremmo citare opere come *War horse* di Morpurgo, in cui la crudeltà della prima guerra mondiale è descritta con lo sguardo di un cavallo; ma si potrebbero fare molti altri esempi di questo genere, presenti oggi nella letteratura per ragazzi di diversi paesi. Si tratta di libri che affrontano temi di grande importanza e attualità, intrecciati alla narrazione, intrecciati a una bella storia. Di recente è uscito un romanzo di Antonio Ferrara, *Mangiare la paura*, che affronta il delicato tema dell'addestramento dei giovani kamikaze attraverso l'esperienza di un bambino pakistano.

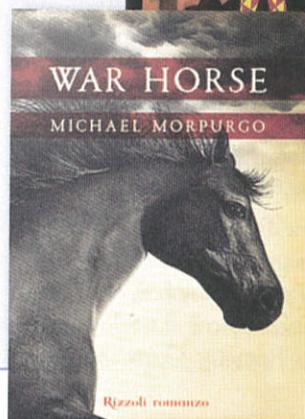
Un altro percorso ancora può essere la formazione dei ragazzi lettori al gusto, all'apprezzamento della pittura, che si attua spesso con la lettura di libri in cui gli autori creano un perfetto incrocio tra narrativa piacevole, di loro invenzione e una informazione interessante sul piano artistico, che parte da un'opera d'arte ispiratrice: vedi *I tre musicanti* della casa editrice Jaca Book o *Oltre il giardino del Signor Monet* delle edizioni Lapis (le opere citate sono state recentemente recensite sul «Pepeverde», n. 66-67-68 ndr).



Giancarlo Ascani
**OLTRE IL GIARDINO
DEL SIGNOR MONET**
Illustrazione di Pia Valentini
Traduzione di S. Marconi
Lapis, Roma, 2015
pp. 40, € 15,00



Véronique Massenet
Vanessa Hié
I TRE MUSICANTI
Collana «Ponte delle Arti»,
Storie per entrare nell'arte»,
Jaca Book, Milano, 2016
albo illustrato, € 14,00



Michael Morpurgo
WAR HORSE
Rizzoli, Milano, 2011
pp.177, € 15,00



Antonio Ferrara
MANGIARE LA PAURA
Storia di un ragazzo kamikaze
Il Battello a Vapore Piemme,
Milano, 2016
127 pagine, € 15,00